

come ho descritto trattando de' Quadri di Francia. Se questo Quadro non palesa l'ultima perfezione delle altre Opere più eccellenti ad olio di Correggio, fa conoscere almeno il suo gran sapere, il suo merito, e la sua prontezza nell'oprare, e mostra, che la sua grazia, e la sua eccellenza non provengono nè dal molto tempo ch'egli impiegasse nelle sue Opere, nè dal replicato impasto de' colori, ma dal gran fondamento di tener sempre presenti gli effetti della verità; poichè, come si vede in questo Quadro, che in alcune parti non è che abbozzato di bianco e di nero assai leggiermente, pur nondimeno vi brilla la grazia delle cose finite con tutta l'intelligenza, che richieggono. In altre parti, dov'è un poco di colore, si vede l'idea della verità, e soprattutto sorprende la grande intelligenza degli scorci, specialmente in quelle parti dove qualche muscolo, o carne fa eminenza, poichè allora va occultando gradatamente le altre parti successive, e rischiarando il laberinto delle forme, che è cosa tanto difficile; onde se vi sono altri Quadri più belli, e più finiti, in niuno, come in questo, si conosce meglio il merito prodigioso di Correggio.

La Casa Barberini possedè anticamente un picciol Quadro rappresentante quel passo dell'Evangelista San Marco, che dice: *V'era un Giovane, che lo seguitava coprendo con un panno le sue carni, e lo ritennero; ma quegli abbandonando il suo panno, se ne fuggì nudo.* Dicesi, che questo Quadro di mano in mano andò a ter-

Il 1707